

D A L L A   V E R I T À   A L L A   S T O R I A



# IL GIARDINO DELLA MEMORIA

XXXIV ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA, 27 GIUGNO 1980-2014

ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME  
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

# IL GIARDINO DELLA MEMORIA

È un progetto

ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME  
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

Con



Media partner



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
VISIVE PERFORMATIVE MEDIALI

DEI TEATRI, DELLA MEMORIA



Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Main sponsor



Si ringrazia

Progetti realizzati in collaborazione con



Ufficio stampa

Un ringraziamento al Centro Montanari del Quartiere Navile

## DARIA BONFIETTI

*Presidente Associazione Parenti  
delle Vittime della Strage di Ustica*

“C'È ANCORA BISOGNO DI VERITÀ SULLA STRAGE DI USTICA”

Lo ripeteremo in questo XXXIV anniversario della strage, sia nell'incontro ufficiale in Palazzo d'Accursio, quando il sindaco di Bologna, Virginio Merola, incontrerà i parenti delle vittime, sia durante l'arco di tutte le iniziative attorno al Museo, nel Giardino della Memoria.

Perché se è vero che la Magistratura, con le sentenze definitive della Cassazione, ci ha confermato l'importante verità che il DC9 Itavia è stato abbattuto e che i Ministeri dei trasporti e della difesa sono responsabili per non aver saputo difendere la vita di innocenti cittadini e per aver ostacolato in ogni modo il raggiungimento della verità, rimane la necessità di delineare il quadro completo, le responsabilità primarie, di quanto è accaduto in cielo.

In quella notte non solo si sono spezzate le vite di 81 innocenti cittadini ma si sono violati i confini e i diritti del nostro Paese e nessuno ci ha dato spiegazioni!

E ricordiamo che fino ad ora non sono stati adeguati né l'impegno degli Esecutivi italiani nel chiedere né la disponibilità alla collaborazione degli altri Stati.

Saremo dunque nel Giardino della Memoria, attorno al Museo, che con l'installazione di Boltanski ricorda i nostri cari, nella consapevolezza che “il Museo non è solo un luogo per piangere ma per lottare, per capire altre cose, per vivere insieme”.

Soprattutto per fare memoria, e la memoria non è statica, non è una lapide che si deteriora e diventa illeggibile: la memoria si fa ogni giorno ricordando e parlando la lingua del presente.

Per questo gli spettacoli che, con l'aiuto di Cristina Valenti, presenteremo sono un esauriente spaccato di quanto il giovane teatro contemporaneo ci offre: teatro di giovani che interpretano le esigenze e i problemi del loro tempo. E nella serata della poesia Niva Lorenzini accompagnerà quel verso di Pascoli “San Lorenzo, io lo so...” che tanto ci colpisce e ci unisce alla tragedia, con le voci di altri poeti dei giorni nostri.

Il 27 giugno, proprio nelle stesse ore della strage, saranno l'invenzione e la musica di Franck Krawczyk, che completa una trilogia che ci ha accompagnato in questi anni, a congiungere il Museo, il relitto del DC9 e le voci dell'installazione, con il Giardino e i sentimenti degli spettatori.

Tutte emozioni per ricordare le vittime innocenti e chiedere ancora verità e giustizia.

## MASSIMO MEZZETTI

*Assessore Cultura e Sport Regione Emilia-Romagna*

Quando si varca la soglia del Museo per la Memoria di Ustica ci si ritrova sempre impreparati nel gestire l'ondata di emozione che investe i visitatori sin dai primi passi. Un'esperienza intima e profonda, che rende necessario respirare a pieni polmoni quando gli occhi ritrovano l'aria e la luce del parco che circonda la struttura. Nel programma 2014 de *Il Giardino della Memoria* possiamo leggere la "volontà dell'Associazione Parenti di unire simbolicamente lo spazio museale con il mondo esterno", frase sensibile ed evocativa, che coglie perfettamente il senso del lavoro svolto negli anni per mantenere vivi consapevolezza e ricordi in ognuno di noi. Ancora una volta il messaggio di pacifica denuncia è affidato alla potenza espressiva dell'arte, che traccia nuovi percorsi di riflessione attraverso una rosa di spettacoli di grande spessore sociale e culturale. È fondamentale che teatro e memoria collaborino per consentire alla storia di essere tramandata con onestà e verità; tutti noi continueremo a fare del nostro meglio perché ciò avvenga nel modo più deciso e giusto possibile.

## PALMA COSTI

*Presidente Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna*

La cultura per fare memoria, per non dimenticare. Un anno si aggiunge all'altro e siamo al XXXIV Anniversario della Strage di Ustica, da quel maledetto 27 giugno 1980. Far vivere la memoria, fuori e dentro il Museo, costellando l'estate con il programma di iniziative de *Il Giardino della Memoria* attraverso appuntamenti di teatro, musica e poesia serve a darle una tridimensionalità e a coniugarla con le realtà contemporanee dell'oggi affinché il ricordo di quegli ignari e innocenti passeggeri non venga mai archiviato insieme ad una qualche ragion di Stato. 81 cittadini della nostra regione, del nostro Paese che sono saliti su quell'aereo con le loro speranze di vita, con i loro pensieri e le cui voci, che echeggiano dai resti del DC9 del Museo di Ustica nell'installazione di Christian Boltanski, rimbombano continuamente nelle nostre coscienze. Vittime innocenti che reclamano giustizia. Stragi per troppi anni oggetti di depistaggi e misteri e sulle quali è necessario conoscere tutta la verità. Per questo è importante il provvedimento del Governo che "declassifica" gli atti relativi ai fatti sanguinosi del periodo stragista. Il diritto alla verità è elemento co-essenziale alla democrazia che vive nella trasparenza. Lo dobbiamo non solo ai familiari delle vittime, ma a tutti i cittadini. Lo dobbiamo alla nostra fame di democrazia compiuta.

## ALBERTO RONCHI

Assessore alla Cultura del Comune di Bologna

Per il XXXIV anniversario della strage di Ustica sarà, ancora una volta, la visione di un'artista contemporaneo ad aiutarci a ricordare e a riflettere. Il concerto in programma quest'anno è *Rendez-vous* di Franck Krawczyk, suggestione ispirata al *Tristan und Isolde* di Wagner e ultimo atto della trilogia che l'artista ha dedicato all'installazione permanente di Christian Boltanski.

Dopo la musica di Patti Smith nel 2012 e il reading concerto di Amiri Baraka lo scorso anno, continua la tradizione di affidare la trasmissione della memoria allo sguardo libero dei grandi interpreti contemporanei. E così, anche quest'anno, il concerto del 27 giugno apre simbolicamente la rassegna teatrale del "Giardino della Memoria", ospitata al Parco della Zucca, un programma intenso e molto amato che negli anni si è qualificato come uno dei momenti più significativi del programma di bè bolognaestate e del panorama culturale cittadino. Nella rassegna artisti come Emma Dante, Sonia Bergamasco, Enzo Vetrano e Stefano Randisi e tanti altri interpreti d'eccellenza del nuovo teatro italiano, sguardi aperti e acuti sul presente per dare vita a un dialogo intenso sul tema del ricordo, della scomparsa, della memoria e dell'impegno civile.

Ringrazio l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica che ha saputo immaginare e organizzare una rassegna che affidando alla musica, al teatro, alla poesia e alle espressioni più innovative dei linguaggi artistici la trasmissione della memoria, dà alla cultura contemporanea il compito di mantenerla viva.

## MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

Il grande artista francese Christian Boltanski ha creato per Bologna una suggestiva installazione permanente con il relitto del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 e riportato in città. Le 81 vittime sono ricordate attraverso altrettante luci che pendono dal soffitto e con lo stesso numero di specchi neri: dietro ognuno di essi altoparlanti emettono frasi quotidiane sussurrate e parole comuni e universali.

L'ingresso è gratuito e gli orari di apertura estivi (28 giugno - 7 settembre) sono:  
venerdì, sabato e domenica dalle 17.00 alle 20.00.

Nella data dell'anniversario, il 27 giugno, il Museo sarà aperto al pubblico dalle 17.00 alle 24.00;  
nei giorni della rassegna IL GIARDINO DELLA MEMORIA (3, 10, 24, 29, 31 luglio e 10 agosto) il Museo resterà aperto dalle 20.00 alle 24.00.  
Nelle stesse giornate il Dipartimento educativo del MAMbo propone una visita guidata alle 20.00.

Museo per la Memoria di Ustica, via di Saliceto 3/22, 40128 Bologna  
tel. +39 051 377680  
[www.museomemoriaustica.it](http://www.museomemoriaustica.it)



## FRANCK KRAWCZYK

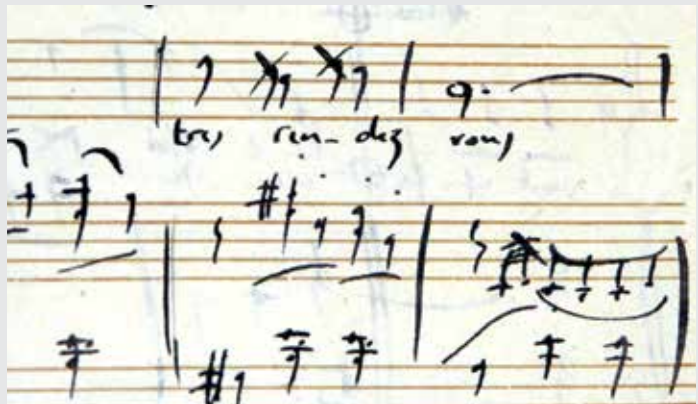
*Rendez-vous* è l'ultimo atto di una trilogia che Franck Krawczyk ha composto per accompagnare l'installazione permanente di Christian Boltanski al Museo per la Memoria di Ustica.

Tutto inizia a Parigi nel 2010 dove, al Grand Palais, Christian Boltanski presenta, all'interno del progetto *Monumenta*, l'installazione *Personnes*. Nell'occasione Franck Krawczyk compone *Polvere*, concerto per violoncello (Sonia Wieder-Atherton).

Subito dopo le tappe di New York (Park Avenue Armory) e Milano (HangarBicocca) dove l'installazione si completa con la dispersione degli indumenti di cui era costituita. Infine, grazie all'incontro con l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica a Bologna, al Museo per la Memoria, quella dispersione ha uno sviluppo musicale e inizia così una riflessione sul tema della memoria e della sparizione.

Atto I : *Fuga* (2010) - All'interno del museo un violoncello solista (Sarah Givelet) suona per la prima volta accanto all'aereo mentre nel giardino otto violoncellisti del Conservatorio di Bologna (Bologna Cello Project) riprendono la musica suonata due giorni prima a Milano. Uno dopo l'altro raggiungono la solista all'interno del museo e costituiscono, progressivamente, un ensemble. Con lei interpretano ciclicamente *Repetitio* (Franck Krawczyk) che si trasforma in un lamento perpetuo a due voci. Uno spazio si svuota, l'altro si riempie.

Atto II : *Miroir noir* (2011) - Compare la parola, come le voci degli ottantuno specchi neri che diffondono dolcemente frasi comuni. Un attore (Julien Gaillard), una cantante (Margherita Trefoloni) e un coro (Coro da Camera Eclectica) fanno risuonare all'interno del museo un testo di Luc Boltanski (*Les Limbes*). Partendo da una vibrazione di chitarra elettrica (Arthur Astier), questa forma di oratorio a cappella prosegue nel giardino con un centinaio di coristi e termina, dopo il tramonto, con la proiezione sul muro esterno dell'immagine dell'aereo. I coristi riuniti su questa foto regalano all'aereo stesso un «doppio» e si apre un dialogo; con *Rendez-vous* (Atto III) il doppio si fa coppia.



Venerdì 27 giugno, ore 21:00

Plein Jour in collaborazione con Cronopios

## RENDEZ-VOUS

di Franck Krawczyk

creazione originale per il Giardino della Memoria

con Arthur Astier, *chitarra elettrica*; Leila Benhamza, *soprano*;

Franck Krawczyk, *piano*

con Icarus Ensemble

Giovanni Mæreggini, *ottavino*; Mirco Ghirardini, *corno di bassetto*;

Francesca Rodomonti, *corno inglese*; Simone Novellino, *fagotto*;

Benedetto Dallaglio, *corno*

con gli allievi degli Istituti Superiori di Bologna della rete

«Musicalliceo» diretti da Monica Fini

Nina Alessi, Gianluca Arcesilai, Lorenzo Dalsasso, Elena Demattè,

Francesca Forti, Leonardo Franzoni, Rachele Magnani,

Edoardo Mazzini, Giacomo Melloni, Chiara Piletti, Anna Pozzi,

Ottavia Riccardi, Angela Righi, Ludovico Maria Sibani,

Francesco Spina, Gabriele Venturi

riconoscimento scientifico del SagGEM, Gruppo per l'Educazione

Musicale dell'Associazione culturale «Il Saggiatore musicale»


La prima immagine che ho pensato è quella di un luogo restituito ai bambini e ai loro giochi, in questo giardino dove portano una calma insperata accanto alle tracce del dramma. Mi sono ispirato al *Tristan und Isolde* di Wagner e ho immaginato la musica degli spazi come differenti allegorie dell'attesa: quella dell'aeroplano al momento del dramma (nel museo) e quella dell'aeroporto di arrivo (nel giardino). Non c'è niente in Wagner che si opponga veramente all'amore di Tristano e Isotta, tranne il tempo, non potranno vivere insieme nello stesso spazio: uno muore troppo presto, l'altra gli sopravvive, il loro amore esiste soltanto nell'istante in cui si sono chiamati per nome. L'origine di *Rendez-vous* è in questo sfasamento. Il pubblico avrà quindi appuntamento alla stessa ora in luoghi diversi.

Nel museo un quintetto di fiati (Ensemble Icarus) suonerà una musica distesa, rallentata dopo la morte di Isotta e interrotta da una voce di soprano (Leila Benhamza), mentre nel giardino i giovanissimi musicisti (allievi degli Istituti superiori di Bologna) si chiameranno l'un l'altro con i propri strumenti, come suonando su una mappa che dal cielo porta alla terra. La notte unirà gli spazi in una coda all'unisono di soffi, di ronzii e di sussurri.

Tra tutti coloro che hanno reso possibile questa lunga storia e che vorrei ringraziare, mi rivolgo ai primi due, Daria e Andrea, con tutta la mia anima. È a loro che dedico questo lavoro, con una tenerezza senza fine.

Franck Krawczyk

27  
GIU



Spazio antistante  
il Museo  
per la Memoria  
di Ustica  
Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22  
**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
sabato 28 giugno

XXXIV  
ANNIVERSARIO  
27 GIUGNO

## DEI TEATRI, DELLA MEMORIA

Cristina Valenti  
direzione artistica

Teatri e memorie. Gli spettacoli ospitati nel Giardino di Ustica disegnano un percorso che da Bologna porta a Palermo, con deviazioni nel tempo e nello spazio, a comporre una mappa di storie che ha come coordinate la memoria e il presente. Al centro protagoniste femminili d'eccezione, giovani artisti e collettivi teatrali capaci di coniugare lo sguardo sul passato, lontano e recente, con l'impegno civile, la denuncia, la consapevolezza delle radici. Apre la rassegna Sonia Bergamasco, una delle più intense attrici contemporanee, con *Salmo della gioventù*, inedito concerto di versi da Amelia Rosselli, con la drammaturgia sonora del percussionista Rodolfo Rossi. La scrittura poetica come domanda sul mondo, "visione adolescenziale" e al tempo stesso "esperimento doloroso e irriverente": la lingua della poetessa si fa "partitura di suoni e silenzi" per restituire l'avventura poetica e umana di una grande testimone del nostro tempo.

Il mito di Medea incontra fatalmente la terra lucana nello spettacolo diretto da Terry Paternoster, regista esordiente, vincitrice del Premio Scenario per Ustica. Il nome dell'eroina greca si declina nell'acronimo di *M.E.D.E.A. Big Oil* in riferimento al titolo di un master organizzato dall'Eni in Basilicata. Quella del Collettivo InternoEnki è una sorta di anti-Medea, che non uccide i suoi figli, ma li stringe in un abbraccio mortale trattenendoli in una terra tradita dal Big Oil Giasone, la multinazionale che non ha mantenuto le sue promesse di benessere e lavoro.

Ci porta in Sicilia il giovanissimo Tindaro Granata (già insignito di premi prestigiosi e per la prima volta a Bologna), autore e interprete dello spettacolo *Antropolaroid*, impressionante carrellata di ritratti che attraversa quattro generazioni per raccontare la storia vera del protagonista, e il destino al quale si è sottratto spezzando "un'eredità tramandata di padre in figlio". Una catena di predestinazione che appartiene all'antropologia della mafia e che intreccia nomi noti della cronaca con vicende di condanna ma anche di riscatto personale.

Il Teatro Due Mondi di Faenza (che ha fatto tournées in più di trenta paesi differenti), presenta una lettura del libro *Cuore* per attori, pupazzi e canzoni. Un viaggio nella storia nascente dell'identità nazionale attraverso la visione socialista riformatrice di De Amicis, basata su un progetto educativo incentrato sulla scuola pubblica e su valori condivisi e solidali. Valori da riscoprire nel confronto con il presente, quando i piccoli stranieri hanno sostituito i meridionali immigrati.

La rassegna si conclude a Palermo, con l'importante ritorno al Giardino di Emma Dante (dopo l'anteprima italiana di *Ballarini* nel 2010) e dei Fratelli Mancuso (dopo *Rumore di acque* con le Albe nel 2012). Lo spettacolo-concerto *Verso Medea* è una tragedia della diversità e dell'istinto, che affonda in un destino di sradicamento. La lettura della regista si nutre di visioni folgoranti, in una coreografia di riti ancestrali dove il destino di Medea si compie come scelta della colpa: l'infanticida condanna il paese alla sterilità, mentre il dramma di Euripide rimanda alla tragica attualità delle cronache contemporanee.



Giovedì 3 luglio, ore 21:30

Sonia Bergamasco

## SALMO DELLA GIOVENTÙ

concerto di versi

creazione originale per il Giardino della Memoria

*liberamente tratto da Amelia Rosselli*

*ideato e interpretato da Sonia Bergamasco*

*drammaturgia sonora Rodolfo Rossi*

*Scrivere è chiedersi come è fatto il mondo, quando sai com'è fatto forse non hai più bisogno di scrivere. Per questo tanti poeti muoiono giovani o suicidi. È come se lo scrivere dovesse essere legato a una visione adolescenziale del mondo, e quando si raggiunge la cosiddetta maturità il desiderio di scrivere viene meno.*  
Amelia Rosselli

Il filo rosso della lingua come esperimento doloroso e irriverente. La vivisezione gioiosa e ardita nel corpo della poesia. La musica dei suoni della lingua come passo di danza obbligato, come destino. Credo che non si possa "stare" nella pagina di Amelia Rosselli se non con disagio, scompostamente.

Pronti alla fuga. Pronti a un combattimento con elementi misteriosi. La purissima oscenità del suo canto è antica. Lontana, e nel contempo avvinghiata al cuore pulsante di immagini che emergono incessantemente dal profondo. La sua parola, così preziosa, cerca la semplicità attraverso il labirinto del male e incontra la vita nello sfregamento eccitato di candore e follia.

Il musicista Rodolfo Rossi, con il suo set di percussioni, e Sonia Bergamasco compongono nel cerchio dello spazio scenico una partitura di suoni e di silenzi che cerca di dare corpo alla poesia di una grande testimone del nostro tempo.

[www.soniabergamasco.it](http://www.soniabergamasco.it)



03  
LUG



Spazio antistante  
il Museo  
per la Memoria  
di Ustica  
Parco della Zucca  
via di Saliceto 3/22  
**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari

RASSEGNA  
TEATRALE  
**DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA**

10  
LUG

Giovedì 10 luglio, ore 21:30

Collettivo InternoEnki

## M.E.D.E.A. BIG OIL

Spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2013

testo e regia Terry Paternoster

interpreti Maria Vittoria Argenti, Teresa Campus, Ramona Fiorini,  
Chiara Lombardo, Terry Paternoster, Gianni D'Addario,  
Raffaele Navarra, Donato Paternoster, Alessandro Vichi  
audio e luci Ezio Spezzacatena e Giuseppe Volonnino  
organizzazione Anca Enache

residenze artistiche Teatro Bi.pop (Roma) - Teatro Sala Umberto  
(Roma)

M.E.D.E.A. è l'acronimo con cui è denominato il master in Management dell'Economia dell'Energia e dell'Ambiente organizzato e gestito dall'Eni. Da questa strana fatalità, nasce l'idea di raccontare il dramma della Basilicata devastata dalle trivellazioni petrolifere, giocando con graffiante ironia tra gli archetipi del mito. Ma al mito greco fa da contrappunto costante il mito locale, quello incarnato dalla Madonna Nera, venerata sul Monte Sacro di Viggiano, ai cui piedi brucia la fiamma perenne del Centro Oli della Val d'Agri.

In questa terra, Dio Petrolio e Vergine Nera si fronteggiano da secoli in una sfida senza vincitori. Promesse elettorali e feste patronali, sogni di ricchezza e indulgenze plenarie, clientelismo e preghiere, slogan pubblicitari e canti popolari, continuano a raccontare una postmodernità senza tempo.

Canti di prefiche, litanie contro il malocchio, suppliche e chiacchiere di paese si fondono in un coro barbaro, scomposto e travolgente, per raccontare uno dei più bizzarri e drammatici ossimori della nostra Italia: l'incredibile povertà della regione che possiede il più grande giacimento di petrolio su terraferma d'Europa.

[www.internoenki.com](http://www.internoenki.com)



Spazio antistante  
il Museo  
per la Memoria  
di Ustica  
Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22  
**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari

RASSEGNA  
TEATRALE  
DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA

Giovedì 24 luglio, ore 21:30

Proxima Res

## ANTROPOLAROID

*di e con* Tindaro Granata

*scene e costumi* Margherita Baldoni e Guido Buganza

*rielaborazioni musicali* Daniele D'Angelo

*suoni e luci* Matteo Crespi

*Antropolaroid* è la storia di una famiglia italiana che Tindaro Granata ha raccolto dai suoi nonni, entrambi analfabeti.

Il passato della sua famiglia si intreccia con episodi di cronaca.

Vicende umane che si sommano e si rispondono, nelle quali il male si perpetra come un'eredità tramandata di padre in figlio, fino allo strappo che il giovane imprime al suo destino.

Lo spettacolo utilizza la tecnica antica del "cunto" per dare vita a una narrazione che procede attraverso i dialoghi dei personaggi, tutti portati in scena dallo stesso attore.

La trama:

Francesco Granata nel 1925 si impicca perché scopre di avere un tumore incurabile.

Il figlio, Tindaro Granata, nel 1948 viene implicato in un omicidio di mafia, ordinato dal noto Signor Badalamenti di Patti.

Maria Casella nel 1944 si innamora di Tindaro e scappa con lui, facendo la "fuitina" e sottraendosi al matrimonio combinato dal padre.

Teodoro Granata nasce l'anno dopo. Cresciuto, emigra in Svizzera. Tornato in Sicilia sposa Antonietta Lembo e, con l'aiuto del Signor Badalamenti, apre una falegnameria.

Tindaro Granata nasce nel settembre 1978. Durante il servizio militare si imbarca sulla nave Spica, e qui incontra il nipote di Badalamenti, Tino, che si confida con lui quando il padre è indagato per delitti di mafia. Ma questo è il giorno in cui Tindaro parte per Roma, vuole diventare attore.

Tino Badalamenti si suicida impiccandosi.

Per questo spettacolo Tindaro Granata ha vinto il Premio Associazione Nazionale Critici Teatrali nel 2011, il Premio Fersen come attore creativo nel 2012, il Premio Mariangela Melato come migliore attore emergente nel 2013.

[www.proximares.it](http://www.proximares.it)



24  
LUG

Spazio antistante  
il Museo  
per la Memoria  
di Ustica,  
Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22  
**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari

RASSEGNA  
TEATRALE  
**DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA**

29  
LUG

Martedì 29 luglio, ore 21:30

Teatro Due Mondi

## CUORE

di Edmondo De Amicis

drammaturgia Gigi Bertoni

con Tanja Horstmann, Angela Pezzi, Renato Valmori

direzione musicale Antonella Talamonti

consulenza alle scene e costumi Lucia Baldini

progetto luci Marcello D'Agostino

regia Alberto Grilli

*Cuore* di Edmondo De Amicis ha accompagnato l'infanzia di intere generazioni con la forza di una connotazione precisa: la manifestazione di un orgoglio nazionale. Il Risorgimento si è concluso, fatta l'unità politica occorre fare quella economica e occorre fare, soprattutto, l'Italiano.

Nel diario dello studente Enrico Bottini entrano vicende familiari e sociali, ma soprattutto emerge il progetto educativo della scuola pubblica, uguale perché gratuita e obbligatoria per tutti, ricchi e poveri, credenti e non credenti, settentrionali e meridionali. De Amicis inventaria i caratteri positivi che pone alla base dell'Italia nascente: altruismo, generosità, coraggio, onestà.

Nella scuola di oggi non c'è più spazio per *Cuore*. Noi lo riproponiamo, perché sentiamo l'esigenza di riflettere su una serie di domande: è nato l'italiano? I meridionali di ieri sono forse gli immigrati di oggi?

Abbiamo voluto immergerci nella storia italiana e scoprirci attori nel presente, sentirci italiani e nello stesso modo riconoscerci cittadini del mondo.

Lo spettacolo è dedicato ad Antonio Tassinari, scomparso il 10 giugno, fondatore del Teatro Comunitario di Pontelagoscuro e regista dello spettacolo *La Patria Nuova*, sugli italiani che fra Otto e Novecento partirono a milioni "dagli Appennini alle Ande"; italiani per i quali *Cuore* è stato un immancabile libro di formazione ai valori di una comunità giusta e solidale.

[www.teatroduemondi.it](http://www.teatroduemondi.it)



Spazio antistante  
il Museo  
per la Memoria  
di Ustica  
Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22  
**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari

RASSEGNA  
TEATRALE  
**DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA**

Giovedì 31 luglio, ore 21:30

Sud Costa Occidentale

**VERSO MEDEA**  
spettacolo-concerto

da Euripide

testo e regia Emma Dante

musiche e canti Fratelli Mancuso

luci Marcello D'Agostino

organizzazione Aldo Miguel Grompone, Roma

personaggi e interpreti

Medea: Elena Borgogni

Giasone - Mariarca: Carmine Maringola

Creonte - Giuseppina: Salvatore D'Onofrio

Messaggero - Caterina: Sandro Maria Campagna

Rosetta: Giuliano Scarpinato

Mimma: Davide Celona

Coro: Fratelli Mancuso

Medea compie un viaggio che è un'opera d'amore: la sua natura si plasma e si nutre della sua sofferenza. Sceglie la colpa! La sua storia lo esige, la sua indole. È una barbara che non riconosce altra autorità se non quella del proprio istinto. Per lei è rassicurante pensare di essere libera, di poter scegliere il proprio destino. La sua appartenenza a un gruppo familiare o di classe o di nazione o di religione limita la sua libertà, perché Medea si sente straniera ovunque.

La diversità di Medea ha a che fare col travaglio del parto, con la sua fertilità devastante e rigogliosa, con la sua capacità di generare e di perpetuare la specie in un paese abitato da un popolo maschile inadatto a sviluppare il seme. Giasone l'abbandona incinta e si fa re di una città sterile. Il vero delitto con cui Medea punirà Corinto sarà negargli i figli, partorendo aborti come eredi, decidendo il destino di una città nella quale senza di lei è impossibile perpetuare la specie. Immagino Medea attorniata da uomini che sono le donne di Corinto. Immagino che questi uomini si sognano pance gravide, vagiti di neonati, coccarde e corredi di figli attesi.

I fratelli Mancuso canteranno l'amore e l'odio. Il travaglio è in atto: Medea sgrava la sua tragedia.

[www.emmadante.it](http://www.emmadante.it)



**31**  
LUG

Spazio antistante  
il Museo  
per la Memoria  
di Ustica  
Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22  
**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso  
l'Arena del Sole  
(via Indipendenza 44,  
Bologna)  
che ringraziamo per  
la disponibilità

RASSEGNA  
TEATRALE  
**DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA**

## LA NOTTE DI SAN LORENZO

Niva Lorenzini

È il viaggio il tema portante della Notte di San Lorenzo, affidata quest'anno al progetto artistico di Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Se per il poeta la meta è sempre "partire", come ha scritto Ungaretti in *Lucca*, non c'è dubbio che il viaggio assuma in poesia valenze plurime: dal viaggio come avventura che si affronta ogni volta che ci si misura con la parola, al viaggio come interruzione nell'ordine delle cose, spinta verso l'ignoto e l'altrove, sentimento della mancanza, luogo del desiderio. Il percorso drammaturgico dei *Diablogues* le attraverserà, queste valenze, passando dalla voce di Baudelaire, che nel viaggio esplora i confini dell'invisibile con la sua parola chiaroveggente, a quella di Rimbaud, viaggiatore visionario; da quelle di Campana e di Amelia Rosselli, poeti in fuga che partono per delocalizzarsi dallo spazio e dal tempo, a quella di Ungaretti, alla ricerca di un paese innocente, tra intermittenze e silenzi. E accanto Dylan Thomas, che esplora i temi primordiali del nascere e del morire, e Garcia Lorca, con la forza del folklore andaluso; o ancora, più vicini a noi, Patrizia Vicinelli e Fabio Pusterla, poeti civili che chiedono alla parola di risarcire, con la denuncia, l'oscuro della storia.

Due voci giovani, a fianco: Marilena Renda, che ha dedicato al terremoto del Belice un compianto laico di grande intensità, e l'esordiente Simone Marcelli, che esplora nei versi il "telaio di coincidenze" che accadono nel quotidiano, tra spiegazioni a brase, faglie, sospensione del senso.

Domenica 10 agosto, ore 21:30

## LA NOTTE DI SAN LORENZO

*progetto artistico di Enzo Vetrano e Stefano Randisi*  
con Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Marilena Renda, Simone Marcelli  
al violoncello Marta Prodi  
tecnico di produzione Antonio Rinaldi

*parole di Franco Scaldati*  
*poesie di Giovanni Pascoli, Charles Baudelaire, Dylan Thomas,*  
Federico Garcia Lorca, Arthur Rimbaud, Giuseppe Ungaretti,  
Amelia Rosselli, Dino Campana, Patrizia Vicinelli, Fabio Pusterla,  
Marilena Renda, Simone Marcelli

*...e la morte non avrà più dominio...*

Dylan Thomas

L'amicizia ha un valore inestimabile.

Fa riconoscere due persone per complementarità o per affinità e diventa identificazione nell'altro, capacità di comprendere e certezza di essere compresi.

Si nutre di dialettica, di solidarietà, di fiducia, e ha bisogno di sogni comuni e di litigi, di fedeltà e di tradimenti.

L'amicizia non può quindi essere interrotta da eventi accidentali come la morte.

E difatti Totò e Vicé non appartengono a una categoria ben definita dell'esistenza. Non si capisce se siano vivi o morti, se appartengano a un sogno possibile o a una realtà fantastica.

Viaggiano. E il loro viaggio non sanno bene neanche loro da dove sia cominciato e verso dove conduca.

Viaggiano. E nel loro viaggiare si scambiano domande, pensieri, che sono poesie, farfalle colorate che passano accanto a loro, stelle che cadono, piccole e brillanti come orecchini.

Totò e Vicé sono due amici che viaggiano, in volo.



10  
AGO

Spazio antistante  
il Museo  
per la Memoria  
di Ustica  
Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22  
**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari

SERATA  
DI POESIA  
**LA NOTTE  
DI SAN LORENZO**

ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME  
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

[www.ilgiardinodellamemoria.it](http://www.ilgiardinodellamemoria.it)



SCARICA UN LETTORE QR CODE  
PER IL TUO DEVICE, INQUADRA  
IL QR CODE QUI A FIANCO  
E GUARDA IL VIDEO **USTICA:  
DALLA VERITÀ ALLA STORIA**